

re alle costruzioni di cui sopra, per poi cederla al detto Istituto - e peraltro emessa una difficoltà, in quanto l'area edificabile in parola è gravata da un'ipoteca di complessive lire 416.000 - (di cui L. 320.000 per capitale e il resto per accessori) iscritta a favore di persona che attualmente si trova internata in Luigi Altera.

Dato l'accertata impossibilità di ottenere il consenso del creditore ipotecario per la cancellazione della formalità suddetta, l'Istituto dovrebbe concedere il mutuo in oggetto dietro garanzia di 2^a anziché di 1^a ipoteca sull'area e sulle case popolari in oggetto, ciò che sarebbe in contrasto con le disposizioni che regolano gli investimenti immobiliari di questo Istituto stesso.

D'altra parte, tenuto conto delle necessità prospettate dall'Ente richiedente per definire la pratica di mutuo in oggetto, al fine di far fronte, almeno in parte, all'urgente bisogno di alloggi popolari in Crovi, il Comune ha proposto che, all'atto della compravendita dell'area, la somma necessaria per coprire l'onere ipotecario in capitale e accessori venga depositata presso l'Istituto o presso un notaio di fiducia dell'Istituto stesso finché, cessato lo stato di guerra, sarà possibile ottenere la cancellazione del vincolo ipotecario o fino all'estinzione del mutuo.

Il Direttore generale ritiene al riguardo che il rapporto dell'ipoteca sia questione che ha